



GIURAMENTO DELLA FRATERNITÀ

La cerimonia ufficiale rappresenta il culmine delle manifestazioni programmate ed è l'immagine tangibile del vincolo permanente di fraternità che si stabilisce tra Comuni (Province e Regioni) d'Europa.

Può iniziare con un corteo aperto da complessi bandistici e gruppi folcloristici, dai gonfaloni comunali e dalle bandiere federalista, nazionali, europea e formato dalle Delegazioni municipali (amministratori, sindaci in fascia, componenti dei comitati), dai sindaci dei comuni vicini, dalle autorità provinciali e regionali, dai deputati nazionali, dagli europarlamentari e da esponenti del Movimento federalista europeo e del CCRE.

Partendo dal Comune (ma il luogo del raduno può essere diverso) si può andare al monumento (la torre campanaria, una porta della cinta di mura) che si presta ad una sosta per il dono delle chiavi della città; così come la dedica di una strada, una piazza, un centro culturale o sociale a personaggi o agli stessi Comuni amici. Evitando dizioni neutre e scontate come "Viale Europa" e studiando una toponomastica di rottura. Quindi si raggiunge il luogo deputato e adeguatamente allestito per la cerimonia del "giuramento" (pedana, palco con festoni e drappi, luci e amplificazione), che si può tenere all'aperto o all'interno secondo le stagioni.

Il Sindaco ospitante saluta i presenti e motiva la scelta di gemellarsi ricordandone le premessi e

gli scopi; quindi la parola passa al Sindaco dell'altro Comune (o al Presidente della Provincia, della Regione). La punteggiatura tra i discorsi può essere offerta dall'esecuzione degli inni nazionali. Per l'efficacia della regia i diversi passaggi possono essere introdotti e commentati, per rapide didascalie in lingua, da uno o più speakers.

Giunge il momento della lettura solenne del "giuramento", da parte dei Sindaci, seguito dall'esecuzione dell'inno europeo ("Inno della gioia! Dalla IX sinfonia di Beethoven), il rilascio di due colombe bianche e commentata all'alzabandiera.

La firma del testo stampato su cartoncino o realizzato su pergamena consegna alla memoria l'avvenimento. Si sta studiando la maniera di rendere attivamente partecipe della sottoscrizione anche l'AICCRE, ufficializzando la valenza politica oltre che tecnico-operativa e culturale della sua azione.

La tensione emotiva può essere stemperata con lo scambio dei doni, dopo il quale si darà spazio agli interventi di amministratori, politici, cittadini.

La conclusione può essere affidata a corali, insiemi-musicali, gruppi di danza popolare che interpretino il senso della gioia comune.